

exit

Informazioni sull'associazione



Autodeterminazione nella vita e per la morte

Colophon

Editore: EXIT Deutsche Schweiz, casella postale, CH-8032 Zurigo

Responsabile: Anita Fetz

Hanno collaborato: Danièle Bersier, Muriel Düby, Marion Schafroth, Bernhard Sutter

Immagini: Roswitha Strothenke, Monbijoustrasse 121, 3007 Berna

Revisione: Ernesto Streit

Grafica: Atelier Bläuer, Typografie und Gestaltung, Zinggstrasse 16, 3007 Berna

Stampa: DMG Druckerei Markus Gysi, Untermüli 11, 6300 Zugo

Questo opuscolo è disponibile anche in lingua tedesca.

Nona edizione, 2023



Sommario

Voci di rilievo sul tema	4
Prefazione	5
Dichiarazione di adesione	6
Aderite e proteggetevi!	7
Cos'è EXIT? Cosa offre EXIT?	8
Il testamento biologico	9
EXIT come organizzazione di consulenza	16
E cosa dire delle cure palliative?	17
Quali forme di assistenza al suicidio offre EXIT?	19
La politica sostiene EXIT	25
Ciò che EXIT fa per favorire un'ulteriore liberalizzazione	26
Soci EXIT di lunga data sui motivi della loro adesione	28
I motivi per cui EXIT regala sicurezza	29
Apprezziamo ogni sostegno	31
La filosofia di EXIT: autodeterminazione nella vita e per la morte	32
Una breve spiegazione	34
Indirizzi e commissioni	35
EXIT a colpo d'occhio	36

Voci di rilievo sul tema

«Naturalmente mio marito e io siamo soci di EXIT. Un buon motivo per vivere in Svizzera. E ne siamo fieri!»

Geraldine Chaplin, attrice

«Per quanto riguarda la morte volontaria, non la vedo come un peccato né una forma di vigliaccheria. Considero il pensiero della possibilità di questa via d'uscita come un aiuto prezioso di fronte alla vita e alle sue difficoltà.»

Hermann Hesse †, scrittore

«Dev'essere compito dello stato assicurarsi che i suoi cittadini muoiano in modo dignitoso. Non dimentichiamolo: nessuno deve permettersi di definire cosa sia la dignità alla fine della vita, se non ognuno per se stesso.»

Simonetta Sommaruga, ex consigliera federale

«L'assistenza al suicidio è la cosa più logica e naturale che esista. A una certa età e in un certo momento della vita, abbiamo il diritto di lasciare questo mondo tranquillamente, senza ospedali né apparecchiature.»

Alain Delon, attore

«Posso immaginare di ricorrere all'assistenza al suicidio. Certo, preferirei non averne bisogno. Ma non voglio escluderlo del tutto. Al momento della morte siamo tutti principianti: nessuno sa come fare.»

Mona Vetsch, moderatrice

«20 anni fa ho sottoscritto un abbonamento a vita con EXIT. Non voglio essere un peso per nessuno e non voglio ritrovarmi attaccato a dei tubi quando sarà arrivata la mia ora. Desidero avere il controllo sulla mia vita, come ho sempre fatto finora!»

Walter Andreas Müller, attore

«Sono stato uno dei primi ad aderire a EXIT. EXIT fa discutere e lo farà sempre. Nei trent'anni da quando ne faccio parte non mi sono però mai pentito una sola volta della mia scelta. Ho diritto a vivere, ma anche a morire quando la vita per me non sarà più desiderabile.»

Rolf Knie, artista

«EXIT ha dimostrato che l'assistenza al suicidio può essere eseguita in modo corretto e degno anche da non professionisti. Ha inoltre contribuito in grande misura a smorzare lo zelo amministrativo della politica nel volersi immischiare nel complesso rapporto tra un adulto capace di intendere e volere e la sua assistenza al suicidio.»

Felix Gutzwiller, ex consigliere di Stato e professore di medicina

«In una società civilizzata, illuminata e secolare ogni individuo ha il diritto di decidere in merito alla propria vita. Ciò significa avere l'opzione di poter decidere autonomamente il momento della propria morte.»

Rolf Lyssy, cineasta e socio del Comitato patrocinatore di EXIT

«Posso immaginarmi di ricorrere a un suicidio assistito, un giorno. Ma ci vuole coraggio.»

Karin Keller-Sutter, consigliera federale

«A quanto pare ancora non apparteniamo a noi stessi. Autorità e funzionari di ogni genere si intromettono pensando di saperne più di noi: è grottesco. Siamo riusciti a conquistare la libertà di voto per scegliere chi debba guidarci, ma non siamo riusciti a farlo per decidere come morire.»

Martin Walser †, scrittore

«Per me è sempre stato importante essere il capo di me stesso, prendere decisioni da solo e assumermi la piena responsabilità. A volte succedono cose inevitabili che dobbiamo accettare. Ma quando tutto diventa troppo e la vita non ha più senso, allora sono felice che ci sia qualcuno che possa aiutarmi a prendere la decisione finale con dignità.»

Peach Weber, comico

L'associazione EXIT può contare su un rispettato Comitato patrocinatore (i cui soci sono elencati a p. 35). La loro motivazione è simile a quella di tutti i soci di EXIT: la convinzione dell'importanza del diritto all'autodeterminazione e l'impegno a favore della dignità umana.

Prefazione

EXIT si impegna per il vostro diritto all'autodeterminazione



Oggigiorno il tema del suicidio assistito non è più un tabù, ma un argomento legittimato dalla realtà demografica, confermato da esiti processuali e sostanzialmente non più controverso dal punto di vista politico. Da decenni ormai EXIT si impegna a favore del diritto all'autodeterminazione nell'ultima fase della vita fornendo altresì un importante aiuto alle persone che soffrono. Nel fare ciò EXIT si occupa in particolare di redigere e di far valere il testamento biologico dei suoi soci, di offrire consulenze in caso di situazioni mediche gravi e di fornire un suicidio assistito professionale e competente, svolto dopo aver eseguito chiarimenti attenti e fondati, in un clima di grande empatia.

Soltanto l'individuo che soffre può essere giudice unico e ultimo della sopportabilità di un male. I passi avanti compiuti dalla medicina moderna non sono infatti in grado di lenire ogni sofferenza. Anche fra i medici è in corso una discussione sui valori legati a questa professione che sta mettendo sempre più in primo piano il rispetto dell'autonomia del paziente in contrapposizione agli atteggiamenti «paternalistici» del passato. Una buona parte della popolazione svizzera sostiene la causa di EXIT, come dimostrano le votazioni e i sondaggi indipendenti svoltisi negli ultimi anni.

Con questo opuscolo vogliamo da un lato mostrare come lavora la nostra organizzazione e dall'altro rispondere ai quesiti che si pongono i nostri soci e una parte cospicua dell'opinione pubblica. Vogliamo inoltre abbattere eventuali riserve e convincere all'adesione persone che da tempo pensavano già di farlo.

Per esistere come organizzazione EXIT deve poter contare sull'adesione di persone che passano da una simpatia passiva a un'adesione attiva. Anche per noi vale la seguente regola: più è grande la nostra organizzazione, più abbiamo possibilità di rafforzare la nostra posizione nella società e a livello politico.

Vi ringraziamo per il vostro interesse.

Per il Comitato direttivo di EXIT:

Dr. Marion Schafroth, presidentessa

**Si consiglia di registrarsi come soci
direttamente online su www.exit.ch
In modo semplicissimo grazie al codice QR:**



**Trovate gli statuti della nostra
organizzazione qui: www.exit.ch/it/statuti/**



Dichiarazione di adesione

exit

Diventate soci di EXIT!

Signora* Signor*

Cognome ufficiale*

Via/n.*

Data di nascita*

N. di telefono*

Tipo di adesione*

Corrispondenza

Testamento biologico*

Pagamento dell'iscrizione*

* Campi obbligatori

Ho letto e accettato gli statuti, le CGC e l'Informativa sulla privacy di EXIT Deutsche Schweiz (visibile su www.exit.ch). Mi impegno a pagare la fattura inviata entro 30 giorni dal ricevimento. I miei dati sono corretti e so che non è consentito svolgere la procedura d'adesione per conto di terzi.

Data*

Aderire online (facendo la scansione del codice QR) oppure tramite la dichiarazione indicata qui di seguito.

[\(compilare in stampatello\)](#)



Nome ufficiale*

NPA*

Località*

Nazionalità*

E-mail*

Adesione annuale fr. 45.- all'anno / ritmo di pagamento: 1 anno 2 anni 3 anni 4 anni 5 anni
 Adesione a vita (pagamento unico di fr. 1100.-)

Desidero ricevere la rivista dei soci in forma cartacea (altrimenti può essere scaricata da www.exit.ch)
 Desidero ricevere la newsletter (esiste solo in lingua tedesca, indicare l'indirizzo e-mail sopra)

Creerò il mio testamento biologico online tramite il portale dei soci
 Desidero un testamento biologico cartaceo nella lingua seguente: TED FRA ITA INGL
 Non desidero un testamento biologico EXIT

Tramite il mio portale personale di socio/a (la fattura viene inviata sempre tramite il portale)
 Per e-mail (indicare sopra l'indirizzo e-mail)
 Per posta

Per un suicidio assistito gratuito, il periodo minimo di adesione è di tre anni (i pagamenti anticipati a questo scopo non sono presi in considerazione). Per un'assistenza al suicidio di persone che hanno aderito a EXIT da meno di tre anni, è prevista una partecipazione ai costi compresa tra 1100 e 3700 franchi, a seconda della durata della loro adesione.

Firma*

Inviare la dichiarazione di adesione compilata, datata e firmata in busta affrancata a: EXIT, casella postale, 8032 Zurigo o a iscrizione@exit.ch.

Aderite e proteggetevi!

EXIT protegge voi e i vostri cari in ospedale.

Trattamenti medici contro il volere del paziente non sono autorizzati. Nel caso in cui voi non possiate più esprimere la vostra opinione in merito ai trattamenti, entra in vigore il testamento biologico EXIT.

EXIT aiuta a morire persone che soffrono gravemente.

In Svizzera l'assistenza al suicidio è legale da decenni. EXIT è attiva in questo campo da oltre 40 anni. I professionisti impiegati presso la sede centrale e un team di assistenti al suicidio esperti offrono consulenza e aiuto nel rispetto delle norme di EXIT.

EXIT si impegna anche politicamente a favore del diritto all'autodeterminazione.

Dal 2000 nei parlamenti cantonali e nelle camere federali ci sono state oltre due dozzine di interventi sul suicidio assistito. EXIT intrattiene contatti con partiti, parlamentari e consiglieri federali informando e seguendo le varie fasi politiche riguardanti i temi per cui si batte.

In caso di bisogno, EXIT si impegna attivamente a far valere il vostro testamento biologico.

EXIT è l'unica organizzazione in Svizzera che in caso di necessità si batte per sostenere i vostri familiari / i vostri rappresentanti a far rispettare la volontà da voi espressa nel testamento biologico sostenendovi con un secondo parere medico, una consulenza giuridica o un altro tipo di aiuto.

EXIT agisce nel completo rispetto della legge svizzera e si impone di rispettare ulteriori obblighi di cautela.

EXIT collabora con la classe medica, con le autorità, con la giustizia e con la polizia.

EXIT è politicamente e religiosamente neutrale e non ha alcuno scopo economico.

EXIT è stata fondata nel 1982, ha creato il primo testamento biologico in Svizzera ed è oggi una delle maggiori organizzazioni al mondo per l'assistenza al suicidio.

EXIT è un'associazione senza scopo di lucro, finanziata anche tramite donazioni e legati.

Per la consulenza a persone in difficoltà, per complicati casi giuridici nel campo dell'assistenza al suicidio, per l'attuazione di una legge liberale: tutto ciò e molto altro ancora caratterizza l'attività di EXIT oltre all'impegno riguardante il testamento biologico e l'assistenza al suicidio.

Diventate soci di EXIT

- Possono diventare soci di EXIT tutte le persone maggiorenni di nazionalità svizzera o con residenza in Svizzera.
- La tassa d'iscrizione annuale è di fr. 45, mentre la tassa a vita ammonta a fr. 1100.
- Per iscriversi: www.exit.ch oppure 043 343 38 38

Excursus storico

Un impegno a favore dell'autodeterminazione, da oltre 40 anni

70 cittadine e cittadini hanno fondato EXIT nel 1982. Oggi i soci sono circa 170000. Insieme hanno raggiunto molto. Il testamento biologico, che EXIT ha introdotto adattandolo da un modello statunitense, è ancorato nella legge federale dal 2013. E l'assistenza al suicidio, praticata da

EXIT dal 1985, è oggi così importante a livello federale che essa non viene più limitata in nessun modo. Più di 40 anni spesi lottando contro l'opposizione di sanità pubblica, autorità, chiese e autoproclamati gruppi di benpensanti hanno dato i loro frutti.

Cos'è EXIT? Cosa offre EXIT?

- EXIT Deutsche Schweiz è un'associazione basata sul diritto svizzero che si impegna a favore dell'autodeterminazione delle persone nella vita e per la morte ed è neutrale dal punto di vista ideologico e confessionale.
- EXIT offre fra l'altro un testamento biologico, consulenze in caso di malattia e di situazioni di salute difficili e, alla fine della vita, anche un'assistenza al suicidio sicura e dignitosa.
- I pilastri portanti dell'organizzazione sono: testamento biologico, consulenza e prevenzione dei suicidi, assistenza al suicidio
- EXIT sostiene da più di 30 anni le cure palliative grazie alla fondazione palliatura.
- Dopo tre anni di adesione l'assistenza al suicidio diventa gratuita, mentre le altre prestazioni lo sono a partire dal momento dell'adesione stessa.
- L'associazione conta al momento più di 170000 soci (numero tendenzialmente in crescita) nella Svizzera tedesca e in Ticino.
- La sede dell'associazione è Zurigo. Esistono inoltre uffici regionali a Berna, Basilea e in Ticino.
- La consorella di EXIT, ADMD (Association pour le Droit de Mourir dans la Dignité), ha sede a Ginevra e conta più di 35000 soci.
- EXIT è stata fondata nel 1982 su iniziativa di Hedwig Zürcher e Walter Baechi. Negli ultimi 25 anni vi sono stati altri importanti esponenti: il pastore Rolf Sigg, il consigliere nazionale Meinrad Schär, Elke Baezner, il pastore Werner Kriesi, l'ex consigliere municipale di Zurigo Hans Wehrli e l'avvocata Saskia Frei.
- EXIT ha introdotto il testamento biologico in Svizzera. È la più antica organizzazione per l'assistenza al suicidio in Svizzera e una delle prime e più importanti a livello mondiale.
- Il Comitato direttivo è composto da esperti autorevoli. La Commissione di controllo indipendente verifica con cura le attività più importanti. La Commissione etica valuta le questioni rilevanti e le richieste di assistenza al suicidio particolari.
- La sede di EXIT a Zurigo e gli uffici regionali di Basilea, Berna e Giubiasco impiegano un team di 40 collaboratori che offre consulenza ai soci e si occupa di ogni altra questione.
- I circa 60 assistenti al suicidio sono impiegati presso EXIT. Si tratta di persone di grande esperienza, spesso provenienti da professioni sociali o mediche, che si impegnano alacremente in favore dei soci EXIT in difficoltà. Essi seguono una severa formazione e vengono sottoposti a valutazione dall'Università di Basilea (diagnostica di sviluppo e personale).
- EXIT ha un Comitato patrocinatore che è a sua volta impegnato a livello politico e sociale.
- In quanto organizzazione non profit, EXIT è in parte esonerata dall'onere tributario e dipende per il proprio lavoro, in buona parte, da donazioni e legati.

1975-1980

Antefatti

La Svizzera è pronta per EXIT | L'assistenza al suicidio è un tema discusso dagli anni '70 | Viene presentata un'iniziativa parlamentare in favore dell'assistenza al suicidio passiva e un'iniziativa cantonale zurighese chiamata

«Assistenza al suicidio per malati incurabili» | Accettazione nel 1977 con il 60% dei voti | Le camere federali bloccano l'attuazione nel 1979 | Nella popolazione l'assistenza al suicidio è però un fatto già accettato



Il testamento biologico

Solo pochi soci di EXIT si troveranno mai a dover considerare un suicidio assistito. Molto più spesso capiterà loro di dover invece decidere quali misure mediche adottare di fronte a una prognosi negativa. In casi simili il testamento biologico può offrire aiuto e protezione. Esso dà infatti voce alle persone che non possono più parlare autonomamente poiché, a causa di un incidente o di una malattia, non sono più in grado di intendere e volere o non si possono più esprimere. Creando un testamento biologico si decide in anticipo come si vuole essere trattati

quando sopraggiunge una situazione simile. Esso entra in vigore quando si presentano in contemporanea due diversi fattori: l'incapacità di intendere e volere e una prognosi disperata.

Una situazione di questo tipo può per esempio presentarsi in caso di:

- una grave emorragia cerebrale;
- una demenza in uno stadio avanzato;
- un tumore al cervello in uno stadio avanzato;
- un coma o coma vigile dopo un incidente, un'operazione o una rianimazione.

1980-1982

Una maestra e un avvocato fondano EXIT

È stata Hedwig Zürcher, maestra in pensione, ad avere l'idea di fondare EXIT | Walter Baechi, avvocato e politico dell'Anello degli Indipendenti, la sostiene | 69 persone con le stesse vedute, fra cui il pastore Rolf Sigg, si

registrano come soci il 3 aprile 1982 | Baechi diventa presidente | Obiettivo: il diritto di disporre liberamente della propria vita

Grazie al testamento biologico i medici e i propri cari sanno quali misure atte a prolungare la vita il paziente desideri o non desideri.

Il testamento biologico può evitare:

- che misure mediche prolunghino il processo di morte naturale,
- che vengano intraprese rianimazioni;
- che delle macchine mantengano il corpo in vita senza alcuna speranza di miglioramento;
- che si venga nutriti in modo artificiale.

EXIT ha introdotto il testamento biologico in Svizzera nel 1982. Allora questo strumento dell'autodeterminazione era unico nel suo genere. Il testamento biologico EXIT - costantemente aggiornato secondo gli sviluppi e le leggi più recenti - continua a essere esemplare: esso comprende infatti una consulenza gratuita al momento della compilazione e la possibilità di registrarlo e di consultarlo ovunque nel mondo (tramite codice QR). In caso di bisogno EXIT è la sola organizzazione a offrire aiuto anche nel momento di far valere la propria volontà, se necessario anche tramite consulenza e sostegno di tipo medico e giuridico.

Perché è necessario un testamento biologico?

Finché il paziente rimane in grado di esprimersi e di intendere e volere, chi si occupa delle cure è tenuto a spiegare le proposte diagnostiche e terapeutiche e a illustrare possibili vantaggi e svantaggi di un trattamento. Spetta poi alla persona colpita accettare o rifiutare un controllo o una terapia. I pazienti non in grado di intendere e volere non possono più decidere da soli in merito a possibili trattamenti.

- **Senza** un testamento biologico i familiari / i rappresentanti hanno il diritto per legge di decidere, secondo un ordine ben preciso, al posto del

paziente non più in grado di intendere e volere, facendo ciò che ritengono essere la sua volontà. Nel caso essi non siano presenti, c'è la possibilità che intervenga un rappresentante d'ufficio che può anche non conoscere personalmente il paziente.

- **Con** un testamento biologico scritto si evita che le persone care e i medici debbano farsi guidare da supposizioni e che sia necessario l'intervento di un rappresentante d'ufficio. Esso assicura inoltre un trattamento che corrisponde alla propria volontà. Il testamento biologico scritto è infatti vincolante e può essere imposto dai propri familiari.

Il testamento biologico è quindi

- un valido aiuto nella decisione sulle scelte mediche da compiere alla fine della vita;
- uno strumento di sgravio per i medici e le persone care che altrimenti in caso di necessità, e senza indicazioni, si troverebbero forzati a decidere in merito a possibili misure di prolungamento della vita;
- un punto di partenza per i familiari, che possono così porre domande al medico discutendo anche delle proprie paure.

Ogni socio e socia EXIT riceve gratuitamente

- un testamento biologico personalizzato,
- semplici istruzioni per compilarlo correttamente,
- una dichiarazione dei valori aggiuntiva,
- il documento di appartenenza a EXIT con codice QR per la consultazione online del testamento biologico.

Su richiesta anche

- una consultazione telefonica o personale gratuita per la compilazione del testamento biologico EXIT,
- una registrazione elettronica sicura presso la sede centrale,

1982-1984

Le prime attività

In Svizzera non esiste un testamento biologico | EXIT ne crea uno | I soci ricevono un documento da mettere nel portafoglio in caso di necessità | Questo provoca un'ondata di adesioni | EXIT crea le basi per un sostegno al

suicidio | Innanzitutto con un opuscolo sul suicidio, in seguito con l'introduzione di un'effettiva assistenza al suicidio | EXIT viene riconosciuta dall'associazione mondiale

- una consulenza o, in caso di necessità, un secondo parere medico o un sostegno giuridico per i rappresentanti che devono far rispettare il testamento biologico,
- tessere aggiuntive per l'accesso online dei propri rappresentanti (con un piccolo contributo alle spese di fr. 10.80 al pezzo).

Domande frequenti sul testamento biologico EXIT

Posso ordinare un testamento biologico EXIT anche se non sono socio o socia?

No, il testamento biologico EXIT è riservato ai soci e per loro è gratuito. L'adesione comprende inoltre una consulenza gratuita, la registrazione del testamento e, se necessario, il sostegno ai rappresentanti nel farlo rispettare.

Come posso assicurarmi che il mio testamento biologico venga applicato se mi trovo all'ospedale o in una casa di cura?

È importante portare il documento di appartenenza a EXIT sempre con sé; esso contiene i dati di accesso e un codice QR legato al proprio testamento biologico. Bisogna inoltre fare in modo che almeno uno dei propri rappresentanti sia in possesso di questi dati d'accesso e di una copia del testamento biologico. Se si prevedono degenze in ospedale è bene discutere con il personale curante il testamento biologico; lo stesso vale per un ricovero in una casa di cura o per anziani.

Voglio evitare che il mio testamento biologico appaia online tramite i dati d'accesso. Cosa devo fare?

In questo caso è necessario inviare un messaggio per iscritto alla sede di EXIT e fare in modo che almeno un rappresentante sia in possesso del proprio testa-

mento biologico. È inoltre importante portare sempre con sé una nota che indichi dove si trova il testamento biologico. Dal primo gennaio 2013 è possibile far inserire sulla carta della cassa malati dai fornitori di prestazioni mediche (per es. dal medico o dal farmacista) il luogo dove è custodito il testamento biologico.

Può succedere che io non venga curato/a a sufficienza poiché dispongo di un testamento biologico EXIT?

No. Un testamento biologico entra in vigore solo in caso di incapacità di intendere e di volere e di una prognosi disperata. In caso di una prognosi poco chiara o positiva esso non fa fede.

Nel testamento biologico posso richiedere un omicidio su richiesta o un'assistenza al suicidio?

No. Per motivi giuridici nel testamento biologico si può disporre soltanto dell'interruzione o della rinuncia a misure di prolungamento della vita. L'assistenza attiva al suicidio (omicidio su richiesta) è proibita in Svizzera. Per un'assistenza al suicidio è indispensabile la capacità di intendere e volere della persona che desidera morire. Il testamento biologico entra in vigore solo quando viene a mancare la capacità di intendere e volere.

La nostra consulenza sul testamento biologico

- Avete domande sulla compilazione del testamento biologico? Oppure le formulazioni pre-stampate fornite da EXIT non soddisfano i vostri bisogni personali e preferite creare un vostro testamento ad hoc?
- Per ulteriori domande restiamo volentieri a vostra disposizione sia per telefono che di persona.
- Per fissare una consulenza personale vogliate contattare la nostra sede di Zurigo: 043 343 38 38 oppure info@exit.ch

1984-1987

Le prime assistenze al suicidio

Nel 1985 un socio malato chiede per la prima volta un'assistenza al suicidio | Nei primi anni le assistenze al sui-

cidio sono meno di una mezza dozzina | La possibilità dell'autodeterminazione dà sollievo | EXIT ha 15 000 soci

Questioni legali riguardanti il testamento biologico

Ciò per cui EXIT ha lottato nel 1982, nel 2013 è diventato legge: il fatto che la volontà scritta del paziente vada seguita. Per i pazienti incapaci di intendere e volere i medici devono chiarire se esiste un testamento biologico. È ciò che richiede oggi la legge sulla protezione degli adulti contenuta nel Codice civile svizzero (art. 370 ss.). Fra l'altro essa regola a livello federale chi decide per una persona incapace di intendere e volere assicurando che ne venga rispettata la volontà.

Affinché ciò avvenga si usano come strumenti il mandato precauzionale (una procura scritta rilasciata a una persona di fiducia affinché funga da rappresentante in diverse situazioni della vita) e il testamento biologico (avvertenze mediche sui possibili trattamenti e nomina dei rappresentanti). Se non esiste un testamento biologico la legge prevede concreti diritti di rappresentanza fino all'intervento dell'Autorità regionale di protezione dei minori e degli adulti (APMA).

Se invece esiste un testamento biologico esso ha valore giuridico per il personale curante e i familiari / i

rappresentanti e va assolutamente rispettato. Deviazioni dal testamento biologico vanno giustificate e documentate dal personale curante. Un testamento biologico va redatto per iscritto, datato e firmato. Più recente è un testamento biologico, meno può essere messo in dubbio da terzi.

Per questo EXIT consiglia di controllare il testamento biologico almeno ogni 3-5 anni e, se necessario, di modificarlo indicando una nuova data e firmandolo.

→ Presso EXIT questo è possibile anche online in pochi minuti su www.exit.ch.

→ Accesso diretto per i soci: www.pv.exit.ch

Rappresentanti

Tutte le persone di fiducia indicate nel testamento biologico EXIT fungono da rappresentanti nell'ordine indicato. Hanno il diritto di prendere decisioni mediche al posto della persona coinvolta, nel caso si presenti una situazione non contemplata dal testamento biologico stesso.

In caso di conflitti la legge prevede che ognuna delle persone vicine al paziente incapace di intendere e volere si possa rivolgere alle Autorità regionali di

Un colpo del destino

La testimonianza di una figlia

«Ho visto mia madre soffrire di cancro per tre anni. Aveva tumori alla testa, al torace, ai polmoni e altrove. Alla fine, veniva tenuta in vita solo con tubi e macchine ed era sottoposta a un trattamento di morfina così pesante che non riusciva più a riconoscere i

propri familiari. Grazie al suo testamento biologico, ho potuto parlare con i suoi medici. Hanno capito che dovevano seguire le istruzioni e hanno spento le macchine. Mia madre ha potuto addormentarsi serenamente.

E. F.

1987-1993

EXIT «scopre» il NaP

Un parere legale dà ragione a EXIT | «Il testamento biologico è vincolante secondo il Codice civile svizzero; non seguirlo corrisponde a un'inadempienza del diritto personale del paziente» | EXIT è diventata un'istituzione importante | Il presidente Baechi si ritira nel 1989 e viene sostituito dall'avvocato Christof Peter fino al 1992

e in seguito dall'ex consigliere nazionale Meinrad Schär | Dopo 10 anni EXIT può contare su decine di migliaia di soci | I medicinali letali vengono sostituiti dal pentobarbital sodico (NaP) che agisce in modo rapido | Fino a oggi si tratta del mezzo più indicato e più dignitoso per porre fine alla propria vita

protezione affinché decidano se gli interessi del suddetto paziente siano in pericolo o siano addirittura stati trascurati. Per esempio se si presuppone che non vengano seguite le indicazioni contenute nel testamento biologico.

Dichiarazione dei valori etici

È praticamente impossibile citare tutte le possibili situazioni e le decisioni mediche nel testamento biologico. Per questo si consiglia caldamente di allegare al testamento biologico la dichiarazione dei propri valori.

In essa si descrive il proprio atteggiamento verso la vita e la morte e si può anche definire quale sia il proprio pensiero personale sulla qualità di vita e quali limitazioni non si vogliono sopportare. Una dichiarazione simile serve come strumento d'orientamento nel caso il testamento biologico non contenga istruzioni concrete e si debba decidere secondo la volontà della persona incapace di intendere e volere.

Il testamento biologico EXIT in dettaglio

Il testamento biologico EXIT è preformato. Può essere personalizzato cancellando o aggiungendo

testo. In generale sottintende che la vita non va prolungata inutilmente in caso di diagnosi disperata.

I tratti che lo contraddistinguono sono la registrazione elettronica, che dà un accesso continuo 24 ore su 24 in ogni parte del mondo, e la consulenza medica, giuridica e umana che viene offerta insieme al sostegno affinché il testamento venga poi rispettato.

I soci di EXIT possono creare facilmente il proprio testamento biologico in modo elettronico su www.pv.exit.ch. EXIT invia quindi le copie stampate al domicilio del socio o della socia per la firma autografa. In alternativa, il testamento biologico può essere firmato direttamente online con una firma elettronica autorizzata. Anche i cambiamenti di indirizzo o gli aggiornamenti del testamento biologico possono essere facilmente registrati online.

Un testamento elettronico ha il vantaggio di essere più facilmente leggibile dal personale curante rispetto a uno compilato a mano.

→ [Maggiori informazioni si trovano nelle istruzioni sul testamento biologico EXIT e su \[www.exit.ch\]\(http://www.exit.ch\)](#)

Un colpo del destino

La via verso una nuova vita

Un paziente non ancora tanto in là con gli anni soffre di una malattia psichica e ha già provato ogni terapia; negli ultimi 12 anni è stato in cura presso diversi psichiatri e diverse cliniche. La sua malattia non è curabile.

Si rivolge a EXIT. La sua dottoressa è scettica. EXIT lo accoglie mostrandosi aperta ai suoi bisogni, consi-

gliandogli tutte le alternative al suicidio e seguendolo per un lungo periodo. Oggigiorno questa persona è ancora viva, ha ritrovato la strada verso una nuova vita. La dottoressa scrive: «Il paziente ha seguito una lunga e fruttuosa terapia con EXIT che gli ha permesso di ritrovare fiducia. Se nonostante le sue sofferenze si trova ancora in vita è anche grazie a EXIT.»

1993–1999

Crisi e conflitti

L'uscita dall'era pionieristica non procede in modo tranquillo | Crisi cronica tra il Comitato direttivo e la direzione | Mancato invito all'assemblea generale del 1998 | Meinrad Schär fonda DIGNITAS | L'Assemblea gene-

rale vota a maggioranza nel 1999 Elke Baezner come presidentessa | Il direttore dell'assistenza al suicidio è il pastore Werner Kriesi | La pace torna a regnare

Esempi di ciò che può essere indicato

- Oltre ai rappresentanti, che dovrebbero ricevere una copia del testamento biologico e che in caso di utilizzo hanno il diritto di essere informati e di svolgere il proprio ruolo, è possibile indicare nel testamento anche le persone che NON vanno informate (persone che non hanno diritto di notifica né di decisione).
- È possibile rifiutare ogni misura di prolungamento della vita (per es. la somministrazione artificiale di cibi e bevande, la respirazione artificiale e altre misure mediche o farmaceutiche).
- Allo stesso tempo si può reiterare il proprio desiderio di ricevere cure palliative complete e un controllo il più possibile ottimale del dolore e dei sintomi.

Cosa fa EXIT quando l'ospedale non rispetta il vostro testamento biologico?

Se il testamento biologico viene ignorato, è compito dei rappresentanti far valere la volontà del paziente direttamente presso il personale curante e i loro superiori. Nel caso il paziente sia socio o socia, EXIT offre sostegno umano, professionale e giuridico, fino al coinvolgimento delle autorità (APMA, medico cantonale, ecc.).

Se il testamento biologico contiene una clausola che esonera i medici dalla loro responsabilità, ciò contribuisce a far rispettare la volontà del paziente. Se le indicazioni contenute nel testamento biologico non vengono invece seguite è possibile ricorrere a mezzi giuridici, visto che la mancata considerazione della

Un colpo del destino

I medici non spengono le macchine

Il giorno del suo 80° compleanno, a un artista viene detto che ha bisogno di una nuova valvola cardiaca. Poiché con la moglie conduce una vita attiva, l'uomo accetta. Lo specialista lo rassicura che ha ancora una lunga vita davanti a sé. Purtroppo dopo una lunga operazione il chirurgo comunica alla moglie sconvolta che il marito è stato messo in stato di coma e che il tessuto cardiaco non è più intatto. Ovunque vi sono tubi, macchine e un gran silenzio. Alcuni giorni dopo i medici informano la moglie che l'operazione ha provocato danni al cervello. La donna ricorda immediatamente le parole del marito, che diceva che non avrebbe mai voluto essere attaccato a delle macchine. Fortunatamente, è un socio di EXIT.

Il suo testamento biologico stabilisce che, in caso di danni irreversibili, le misure di prolungamento della vita devono essere omesse.

I medici non vogliono però seguire il testamento biologico. E non spiegano come sia possibile una vita con un danno cerebrale irreversibile. La moglie lotta per giorni, dicendo che porterà lei stessa il marito fuori dall'ospedale. Le macchine restano comunque accese. Finché lei non chiama EXIT. A causa della durata e della gravità dell'inosservanza della volontà dell'uomo, EXIT agisce su due fronti: mentre una persona sostiene la moglie, si interviene anche presso l'ospedale. Dodici giorni dopo l'operazione, l'uomo viene liberato dalle macchine e muore.

1999-2004

Nuove commissioni

Il Comitato direttivo viene ridotto a cinque soci | Viene formata una commissione di controllo | Le finanze vengono verificate da un organo di revisione | Si dà inizio

al lavoro di una commissione etica | L'assistenza al suicidio viene gestita in modo più sistematico | Werner Kriesi riprende per breve tempo il presidio

volontà del paziente può essere perseguita tramite un ricorso civile, una denuncia penale e un reclamo di vigilanza. È inoltre possibile rifiutare il pagamento di prestazioni mediche indesiderate.

Ignorare il testamento biologico di un paziente può avere conseguenze giuridiche per i medici.

- L'intromissione illecita nell'integrità fisica del paziente costituisce una lesione corporale, lieve o grave, rilevante dal punto di vista penale.
- L'inosservanza della volontà e degli interessi del paziente contravviene al dovere professionale medico e può avere conseguenze amministrative per la persona coinvolta (oneri / condizioni / limitazioni allo svolgimento della professione).
- L'inosservanza del diritto all'autodeterminazione costituisce una violazione della personalità del paziente e può dar adito a richieste di risarcimento.
- Se il medico incaricato ignora le indicazioni giuridiche del paziente (incarico di cura), ciò può avere conseguenze contrattuali di inadempienza del proprio mandato.

DONAZIONE DI ORGANI

Un altro dei temi del testamento biologico

La questione riguardante la donazione di organi è parte integrante del testamento biologico EXIT. Chi crea un testamento biologico compie una riflessione sulla propria morte. E quando il testamento biologico viene consultato, spesso bisogna decidere se far vivere o lasciar morire. Questo è anche il momento per un'eventuale esportazione di organi.

Nel maggio del 2022 la popolazione svizzera ha votato a favore di una modifica del sistema di donazione degli organi. La soluzione del consenso in senso lato verrà sostituita dalla soluzione del consenso presunto in senso lato. Chiunque non desidera donare gli organi dopo la morte deve ora dichiararlo e può farlo esplicitamente anche nel testamento biologico EXIT come in precedenza. La nuova legge entrerà in vigore non prima del 2025; fino ad allora continuerà a essere applicata la soluzione del consenso in senso lato. Il testamento biologico dev'essere preso in considerazione anche dagli ospedali. Pertanto, la nuova normativa non cambia nulla per i soci EXIT che hanno registrato le proprie volontà in merito alla donazione di organi nel proprio testamento biologico. EXIT raccomanda di discutere le proprie volontà con i familiari. Se esse non sono documentate, sono i familiari ad avere l'ultima parola. Se non ci sono più familiari, il testamento biologico assume un ruolo ancora più importante. Consigliamo ai soci EXIT che ancora non hanno un testamento biologico di redigerne uno ed esprimere in esso le proprie opinioni sulla donazione di organi.

Attualmente in Svizzera non è possibile donare gli organi dopo un suicidio assistito.

2004–2007

L'ampliamento

Sotto la guida della nuova presidentessa Elisabeth Zillig la sede viene ulteriormente ampliata e professionalizzata | In questo modo EXIT può gestire la domanda in

continua crescita di servizi richiesti | La vasta accettazione del suicidio assistito da parte della popolazione non si è ancora trasferita alla politica e ai media

EXIT come organizzazione di consulenza

EXIT è conosciuta come un'organizzazione legata ai testamenti biologici e ai suicidi assistiti, ma si occupa anche di consulenza a persone in situazioni mediche difficili, causate per esempio da malattie, trattamenti, problemi legati all'età o demenza. Chi si rivolge a EXIT per ottenere aiuto può farlo telefonicamente o personalmente e, in casi eccezionali, anche a casa propria, in ospedale o in istituti di cura.

I settori principali di consulenza sono:

- il testamento biologico,
- il fine vita,
- la demenza al primo stadio con la volontà di morire,
- le sofferenze psichiche con la volontà di morire,
- le situazioni di acuto rischio di suicidio,
- le questioni legate ai familiari.

Nelle sedi vi sono locali a disposizione per le consulenze. I collaboratori che offrono le consulenze sono generalmente professionisti in campi quali la psicologia o la medicina. Gli assistenti al suicidio, anche loro impegnati nella consulenza, provengono da professioni mediche o sociali e dispongono di una formazione specializzata, con una valutazione dell'Università di Basilea.

→ Chi necessita di aiuto, si può rivolgere in orario d'ufficio allo 043 343 38 38 o inviare in ogni momento un'e-mail a info@exit.ch

Alternative

Chi si rivolge a EXIT con il desiderio di commettere un suicidio viene informato delle alternative di cui dispone.

Per i casi più gravi di cancro si tratta per esempio di cure a effetto sedante in grado di lenire i dolori offerte dalla medicina tradizionale o palliativa. Per i dolori cronici sono invece possibili altre possibilità di terapia, trattamenti del dolore, aiuti psicologici o le prestazioni della medicina alternativa.

Prevenzione

La consulenza offerta da EXIT svolge un'azione fortemente preventiva dei suicidi, soprattutto nel caso dei malati cronici.

La certezza di avere una via d'uscita quando la sofferenza non può più essere sopportata svolge un effetto calmante.

2007–2009

L'attenzione dei media

Le pratiche discutibili di altre organizzazioni per il suicidio assistito attirano l'attenzione dei media e gli attacchi degli oppositori del diritto all'autodeterminazione | Sotto il nuovo presidente e politico liberale Hans Wehrli

EXIT reagisce con un lobbismo professionale | Tutti i tentativi di limitazione falliscono | Il lavoro di pubbliche relazioni viene professionalizzato, cosa che porta a un enorme crescita dei soci



E cosa dire delle cure palliative?

La medicina palliativa offre sollievo in caso di malattie incurabili, croniche o mortali. Nel migliore dei casi essa comprende le cure mediche e assistenziali e il sostegno psichico, sociale e spirituale durante l'ultima fase della vita. In poche parole: lo scopo è quello di rendere la morte il più indolore e dignitosa possibile, anche negli ospedali.

Con l'aiuto della sua fondazione palliacura, EXIT si batte da oltre 30 anni per migliorare le cure palliative. Poiché negli ultimi anni le cure palliative sono

diventate chiaramente un compito del sistema sanitario pubblico, in futuro la fondazione continuerà a esistere in modo indipendente da EXIT. EXIT ritiene che le cure palliative possono essere una buona alternativa al suicidio assistito, con le due opzioni che spesso si completano a vicenda. Durante le sessioni di consulenza EXIT fornisce sempre informazioni sulle cure palliative.

Al contrario, può succedere che i soci si rivolgano a EXIT quando le cure palliative non funzionano come

2009–2011

Il consolidamento

Nel 2010 diventa presidentessa l'avvocata ed ex parlamentare Saskia Frei | Sotto di lei EXIT si occupa innanzitutto di politica e in seguito di consolidamento | Oggi EXIT è un'organizzazione non profit professionale con strutture trasparenti | I media, la popolazione e il parlamento hanno finalmente riposto la loro fiducia nell'or-

ganizzazione che si occupa di assistenza al suicidio | Perfino dal punto di vista internazionale EXIT è diventata un'organizzazione dalla quale altri paesi vogliono imparare | EXIT viene riconosciuta come una delle maggiori associazioni in Svizzera il cui numero di soci corrisponde a quello di un grande partito con rappresentanza federale



sperato e alla fine decidono di ricorrere comunque a un suicidio assistito. EXIT si mantiene in contatto con gli istituti di cure palliative e i medici. La maggior parte di loro riconosce la possibilità di un supporto da parte di EXIT come ulteriore opzione nel fine vita.

Per rendere più conosciute le cure palliative, tra il 2010 e il 2015 il governo federale ha attuato la Strategia nazionale per le cure palliative. L'obiettivo era quello di integrare le cure palliative nel sistema sanitario e sociale svizzero. È stata inoltre lanciata la Piattaforma cure palliative, un forum indirizzato agli attori attivi in Svizzera sul campo e alle autorità cantonali.

Nel suo rapporto del 18 settembre 2020, il Consiglio federale conclude che negli ultimi anni molte misure

sono già state attuate con successo sia nell'ambito della strategia che con l'aiuto della piattaforma. Tuttavia, rileva anche che i servizi di cure palliative non sono ancora sufficientemente integrati nell'offerta sanitaria e che non tutti i gruppi di pazienti hanno lo stesso accesso a questi servizi. Per questo motivo, nella relazione si raccomanda di continuare in questa direzione al fine di garantire che i pazienti nell'ultima fase della loro vita ricevano cure e supporto appropriati dal punto di vista medico e adeguati ai loro desideri e bisogni individuali.

È inoltre necessario creare o migliorare le condizioni finanziarie e strutturali affinché tutte le persone in Svizzera abbiano accesso alle cure palliative.

2012–2017

L'anniversario dei 30 anni e una nuova sede

Nel 2012 EXIT ha compiuto 30 anni | Questo avvenimento è stato celebrato con un congresso dedicato all'assistenza al suicidio e con una festa dopo l'assemblea generale | Fra i relatori la più famosa è certamente stata la consigliera federale Simonetta Sommaruga | Nell'anno dell'anniversario EXIT ha prodotto un film informativo, uno scritto sulla

storia dell'associazione e un opuscolo con storie raccontate da chi ha visto una persona amata partire | Nel 2017 EXIT si trasferisce in una nuova sede a Zurigo. Dopo aver raddoppiato il numero di soci negli ultimi cinque anni, è aumentato anche il numero di dipendenti. Con la nuova sede di Klusplatz, EXIT è attrezzata per il futuro

Quali forme di assistenza al suicidio offre EXIT?

Esistono quattro forme di assistenza al suicidio (per i dettagli vedere il glossario a p. 34):

- Assistenza al suicidio (suicidio assistito), un'attività svolta da EXIT;
- Lasciar morire non offrendo o interrompendo le cure (assistenza al suicidio passiva);
- Offrire una forte dose di medicinali contro il dolore (assistenza al suicidio indiretta attiva);
- Omicidio su richiesta (assistenza al suicidio attiva).

L'omicidio su richiesta – che avviene per esempio quando il medico su desiderio del paziente somministra appositamente un'overdose di un medicinale – in Svizzera è proibito. Tutte le altre tipologie sono invece consentite. Su richiesta e dopo un'attenta procedura di chiarimento, ai suoi soci sofferenti EXIT offre un'assistenza al suicidio tramite il medicinale letale pentobarbital sodico (NaP). Nel testamento biologico EXIT è inoltre possibile indicare il rifiuto di misure di prolungamento della vita (assistenza al suicidio passiva). Dal 2012 al 2022 EXIT ha assistito al suicidio in media 800 persone circa. Queste cifre dimostrano chiaramente che solo pochi degli attuali oltre 170 000 soci decidono di compiere questo ultimo, irreversibile passo. L'assistenza al suicidio non può dunque essere descritta come l'attività principale di EXIT, ma costituisce un elemento decisivo fra le possibilità di autodeterminazione nel fine vita. L'assistenza al suicidio offerta da EXIT svolge inoltre un'azione preventiva. La certezza di avere, in caso di bisogno, una via d'uscita in tempi utili fa sì che circa un terzo delle persone che

si preparano a un suicidio assistito decidano di continuare a vivere fino al raggiungimento della morte naturale.

Quali sono le premesse per un suicidio assistito con EXIT?

Per legge l'assistenza al suicidio può essere concessa solo se la persona che desidera togliersi la vita

- sa cosa fa (capacità di intendere e volere);
- non agisce in preda al panico e conosce le possibili alternative (ponderazione);
- ha una volontà costante di morire (costanza);
- non viene influenzata da terzi (autonomia);
- commette il suicidio di propria mano (padronanza).

Queste importanti premesse assicurano che il desiderio di morire è autonomo, basato su informazioni concrete e consapevole e che non è invece per esempio il risultato di una fase depressiva passeggera o di una crisi.

EXIT è ben consapevole della propria importante responsabilità e, definendo statuti e direttive, si è creata un corsetto ben stretto. EXIT ha inoltre definito criteri di coscienza che vanno aldilà di ciò che prescrivono la legge, le pratiche processuali e le autorità.

In aggiunta alle condizioni indicate sopra, EXIT offre assistenza al suicidio soltanto alle persone

- con una prognosi disperata,
- con dolori soggettivamente intollerabili,

2017–2021

Un impegno verso la scelta consapevole

EXIT vuole facilitare l'accesso al pentobarbital sodico per le persone anziane che hanno espresso il desiderio di morire. Per concretizzare questo impegno, viene istituito un comitato di lavoro sul suicidio a fine vita | Nel novem-

bre del 2019, EXIT organizza una conferenza pubblica sul tema del suicidio a fine vita; si tratta della prima pietra miliare sulla via per raggiungere un'ampia comprensione e accettazione del suicidio a fine vita

- con una menomazione insostenibile,
- che soffrono nella vecchiaia; anche gli aspetti psicosociali devono essere presi in considerazione.

Va inoltre notato che il medicinale letale può essere dispensato soltanto su ricetta medica. Nel processo decisionale EXIT non è dunque sola, ma deve coinvolgere anche un medico.

In Svizzera l'assistenza al suicidio è chiaramente legata alla professione medica. I documenti minimi necessari per un suicidio assistito sono:

- un'attuale diagnosi del medico curante;
- un certificato che provi la capacità di intendere e volere rilasciato da un medico;
- una ricetta medica per l'assunzione del medicinale letale pentobarbital sodico (NaP).

EXIT offre assistenza solo ai suoi soci, che devono avere almeno 18 anni ed essere cittadini svizzeri o avere la residenza in Svizzera. I soci pluriennali di EXIT hanno la priorità rispetto a quelli che hanno aderito da poco. Dopo tre anni di adesione, il suicidio assistito è gratuito. Per chi non è ancora socio o socia, EXIT può inoltre iniziare a chiarire la possibilità di un suicidio assistito solo dopo un periodo di attesa di 90 giorni. Vale quindi la pena di aderire per tempo, poiché EXIT non è un'organizzazione che si occupa di emergenze.

Aspetti giuridici dell'assistenza al suicidio

L'assistenza al suicidio è un aiuto elargito a chi vuole togliersi la vita. In Svizzera il suicidio e il tentato suicidio non vengono più criminalizzati dal 1893. Dal 1918 ciò vale anche per chi presta il proprio aiuto in questo senso. Da più di 100 anni in Svizzera è dunque legale assistere in modo attivo al suicidio di un'altra persona, - a patto che chi offre il suo sostegno non

soddisfi bisogni personali (per esempio di natura finanziaria o emotiva).

L'articolo esatto del Codice penale
Art. 115 Istigazione e aiuto al suicidio

Chiunque per motivi egoistici istiga alcuno al suicidio o gli presta aiuto è punito, se il suicidio è stato consumato o tentato, con una pena detentiva sino a cinque anni o con una pena pecuniaria.

Da ciò si deduce che non si può essere puniti se si assiste, senza motivi egoistici, al suicidio di una persona. Questa regola giuridica liberale è stata sistematicamente usata da EXIT dal 1985 per permettere a persone malate e sofferenti di porre fine in modo dignitoso alla propria vita.

Chi sono le persone che assistono ai suicidi?

All'interno di EXIT vi sono circa 60 persone che si occupano di assistenza al suicidio. Esse vengono scelte con cura nel corso di una procedura complessa. Tutte dispongono di una lunga esperienza di vita, di conoscenze della natura umana e di competenze umane e sociali che le rendono idonee per questo compito importante. Dopo una formazione completa di un anno devono sottoporsi a una valutazione dall'Università di Basilea. In seguito partecipano a regolari corsi d'aggiornamento. Le persone che si occupano di assistenza al suicidio sono dipendenti di EXIT.

Come funziona un suicidio assistito?

Il primo passo consiste nel contattare la sede di EXIT. L'ufficio competente chiarisce la situazione iniziale e fornisce informazioni per iscritto o per telefono sui requisiti e sui passi da seguire. Al socio o alla socia

Dal 2022 fino al presente

L'anniversario dei 40 anni

Nel 2022 EXIT ha compiuto 40 anni. In occasione di questo anniversario, è stato pubblicato il libro di Karl Lüönd *Selbstbestimmt bis zuletzt* (Autodeterminazione a fine vita) che narra la turbolenta storia del suicidio assistito in Svizzera | Oggi il testamento biologico e l'assistenza

compassionevole al suicidio sono ampiamente accettati nella società | Gli esperti di EXIT sono invitati da organi politici, scuole e studi radiotelevisivi, tengono conferenze presso aziende e associazioni e partecipano a riunioni ufficiali e a eventi pubblici

viene chiesto di inviare i documenti necessari per l'accompagnamento al suicidio EXIT. Una volta ricevuti i documenti, un collaboratore o una collaboratrice contatta il socio o la socia per farsi un quadro della situazione durante un colloquio personale. Questi colloqui servono a tematizzare problemi, domande e paure e a cercare possibili alternative. È importante che essi coinvolgano anche i familiari.

Se vi sono tutte le condizioni per un suicidio assistito e se il socio o la socia di EXIT esprime con forza il desiderio di dar avvio alle procedure di preparazione, viene prescritta la ricetta per il medicinale letale dal medico curante o da un medico di fiducia EXIT. Dopo che la ricetta è stata prescritta, il suicidio assistito viene fissato in una data scelta dalla persona che desidera morire. In farmacia la persona incaricata da EXIT si fa consegnare il medicinale richiesto tramite ricetta (per questo è necessaria una procura firmata dal paziente).

Il giorno stabilito dal paziente, secondo le modalità da lui previste, nel migliore dei casi in presenza di amici e familiari, la persona che si occupa del suicidio assistito consegna il medicinale. Nel farlo si prende tempo creando un'atmosfera dignitosa. La condizione sine qua non per ogni suicidio assistito è il fatto che l'ultimo passo, l'assunzione cioè del medicinale sciolto in acqua o l'azionamento dell'infusione, venga svolto dalla persona stessa senza aiuti esterni. Può inoltre interrompere in ogni momento la procedura.

Dopo aver assunto il pentobarbital sodico può dire addio un'ultima volta ai suoi cari. Accanto a loro, di solito sdraiata a letto, in pochi minuti la persona cade in un sonno profondo e lascia questo mondo in modo tranquillo, senza dolori. La morte sopraggiunge di regola poco dopo per una combinazione tra arresto cardiaco e respiratorio.

L'ULTIMO ADDIO

Le persone care soffrono dopo un suicidio assistito?

Una morte, anche se avvenuta in un clima di vicinanza e affetto con tutti i commiati del caso, crea sempre sentimenti di dolore e anche traumi. L'esperienza dimostra però che dopo un suicidio assistito le persone che restano soffrono meno di coloro che hanno perso qualcuno in ospedale o in un altro modo. In un caso come questo ci si può infatti preparare in anticipo davanti all'ineluttabilità della morte parlando a lungo con la persona, anche di temi mai affrontati prima. La morte non sopraggiunge in modo inaspettato: si è presenti e si può accompagnare la persona amata nel suo ultimo viaggio.

Nell'opuscolo *Und dann schlief sie friedlich ein* (E poi si addormentò serenamente), che può essere visionato gratuitamente su www.exit.ch o richiesto presso l'ufficio EXIT a fronte di un contributo spese, i familiari raccontano come se la sono cavata nei giorni, nelle settimane, nei mesi e negli anni successivi all'accompagnamento del loro familiare. Tutti parlano del suicidio assistito in tono positivo perché lo hanno sostenuto e capito. Ecco perché hanno poi contattato EXIT per creare questo opuscolo.

Passi avanti a livello politico

In un referendum tenutosi nel novembre del 2022, la popolazione del Vallese ha votato con una chiara maggioranza di oltre il 75% a favore dell'autodeterminazione nella scelta di morire all'interno delle case di riposo.

Di conseguenza, nessuno dovrà più lasciare la propria casa per ricevere un suicidio assistito | L'iniziativa «Il fine

vita nelle case di riposo e di cura», nel comitato della quale si trova anche EXIT, è invece stata presentata a novembre 2023 con un numero di firme doppio rispetto a quello necessario | L'associazione è fiduciosa per quanto riguarda un'ulteriore liberalizzazione politica



Ogni suicidio, anche uno assistito da EXIT, è un caso di «morte non naturale». Per questo dopo aver accertato la morte è necessario chiamare la polizia. Generalmente quest'ultima si presenta accompagnata da un medico delegato ed eventualmente da un procuratore e svolge un'ispezione con il compito di verificare che tutto sia avvenuto nel rispetto delle norme giuridiche.

EXIT aiuta le persone con problemi psichici o che sono affette da demenza o dall'Alzheimer?

Secondo il Tribunale federale anche chi soffre da lungo tempo di gravi malattie psichiche può risolvere la propria situazione tramite un suicidio assistito, se è capace di intendere e volere. EXIT sostiene solo raramente persone con problemi psichici. Le condizioni per farlo sono molto rigide e richiedono due perizie indipendenti e, se necessario, anche il parere positivo della Commissione etica. Se la questione legata alla capacità di intendere e volere non può essere chiarita in modo netto, EXIT deve rifiutare la richiesta.

Sempre più persone soffrono di malattie legate alla demenza come l'Alzheimer. Un suicidio assistito è

possibile solo fino a uno stadio intermedio, finché sussiste cioè la capacità di intendere e volere. In altre parole, la persona colpita da una diagnosi di demenza deve decidere di suicidarsi in un momento in cui la sua vita presenta ancora una certa qualità. Nel corso della malattia il paziente perde la capacità di intendere e volere. A quel punto non può più ricorrere a un suicidio assistito.

Un testamento biologico EXIT creato agli inizi della malattia svolge però una funzione protettiva fino alla fine della vita. In esso si può stabilire che in caso di demenza a uno stadio avanzato si rinuncerà a ogni misura medica intesa a prolungare l'esistenza, perfino alla somministrazione artificiale di cibi solidi e liquidi. EXIT consiglia ai suoi soci con una diagnosi di demenza e la volontà di morire di annunciarsi per tempo per parlare una prima volta della loro situazione.

L'andamento di una demenza è diverso da caso a caso e può rimanere a uno stadio iniziale per diversi anni. È comunque importante costruirsi fin da subito una rete di persone care, di medici e di un consulente EXIT per non perdere il momento in cui è ancora possibile decidere se si vuole ricorrere a un suicidio assistito.

EXIT aiuta anche chi non è socio o socia?

A volte le persone che soffrono aderiscono a EXIT soltanto quando sono arrivati alla fine della loro vita e i dolori sono diventati insopportabili. Ciò crea problemi.

- EXIT non è un'organizzazione per i casi d'emergenza. Le risorse dell'associazione sono limitate. Per i nuovi soci è quindi previsto un periodo di attesa di 90 giorni dalla data di adesione prima di poter ricevere chiarimenti su un'eventuale assistenza al suicidio. I bisogni dei soci pluriennali hanno sempre la priorità.
- La consulenza richiede tempo. Per EXIT l'assistenza al suicidio è solo l'ultimo atto di un lungo processo che richiede chiarimenti e vicinanza.
- L'adesione pluriennale a EXIT dimostra la volontà di riflettere sulla propria vita e sulla propria morte e quindi anche la capacità di assumere responsabilità per le proprie azioni e compierle in modo ponderato.

Ciononostante EXIT sa che le persone spesso vengono colpite dal destino in modo del tutto inaspettato, nel bel mezzo della vita.

Il Comitato direttivo ha pertanto pensato alla soluzione seguente: per un suicidio assistito gratuito, il periodo minimo di adesione è di tre anni. Per un'assistenza al suicidio di persone che hanno aderito a EXIT da meno di tre anni, è prevista una partecipazione ai costi compresa tra 1100 e 3700 franchi, a seconda della durata della loro adesione.

EXIT aiuta anche le persone residenti all'estero?

Il divieto di ricorrere al suicidio assistito presente in molti altri Paesi fa sì che regolarmente ci siano pazienti disperati che dall'estero si rivolgono a EXIT. Secondo i suoi statuti, EXIT può avere solo soci di nazionalità svizzera o residenti in Svizzera e non può dunque aiutare persone provenienti dall'estero.

- EXIT può offrire il proprio sostegno soltanto quando è chiaro senza alcun'ombra di dubbio che tutte le condizioni sono rispettate. Un chiarimento serio legato a una possibile assistenza al suicidio di persone provenienti dall'estero costituirebbe un impiego di risorse troppo vasto per EXIT.

ASSICURAZIONI

Dopo un suicidio assistito EXIT, ai familiari vengono erogate integralmente le prestazioni assicurative?

Una perizia redatta dal giurista Dr. Klaus Hotz giunge alle conclusioni indicate qui di seguito

Assicurazioni sulla vita: per ottenere un chiarimento in un caso individuale è necessario fare una verifica della polizza in questione. In linea di massima la copertura assicurativa dovrebbe rimanere inalterata.

Assicurazioni private contro gli infortuni: affinché un incidente venga considerato tale deve venir soddisfatto il criterio dell'involontarietà.

In base al diritto comune questo criterio viene a mancare nel caso di un suicidio assistito poiché non si tratta di un incidente.

Le assicurazioni contro gli infortuni non contemplano comunque quasi mai capitali in caso di morte o rendite ai parenti dei defunti, il che non solleva quindi praticamente mai la questione. Se, in casi eccezionali, sono previste prestazioni esse vanno perse con il suicidio.

Assicurazioni sociali: nel caso di un suicidio i parenti del defunto non subiscono decurtazioni delle prestazioni. Ciò vale in modo particolare per l'AVS, l'assicurazione invalidità e le casse pensioni.

Assicurazione obbligatoria contro gli infortuni: sulla base della situazione giuridica attuale bisogna calcolare che in caso di suicidio – a eccezione dei costi del funerale – non vengono versate prestazioni a meno che il suicidio assistito non sia conseguenza di un grave infortunio.

È DAVVERO COSÌ?

«In qualità di socio o socia EXIT, ho diritto a un suicidio assistito.»

Secondo il Codice penale l'assistenza al suicidio è permessa solo se non generata da motivi egoistici.

Secondo una decisione del Tribunale federale (DTF 133 I 58) devono essere soddisfatti anche altri criteri: oltre alla capacità di intendere e volere come requisiti minimi di legge, è obbligatorio che vi sia anche una volontà di morire autonoma, ben ponderata e costante. A questo proposito può sporadicamente crearsi l'aspettativa che EXIT possa offrire un'assistenza al suicidio anche senza la presenza di una grave sofferenza. Ciò non è così.

- EXIT si è prescritta criteri di coscienziosità e presuppone sempre una sofferenza.
- EXIT svolge l'assistenza al suicidio esclusivamente con il medicinale letale NaP, che svolge un'azione sicura.

Poiché il NaP è soggetto alla legge sugli stupefacenti e non può essere somministrato senza una ricetta, nella procedura è sempre coinvolto un medico. In casi rari è possibile che una persona con la volontà di morire non riceva una ricetta dal medico poiché le sue sofferenze vengono ritenute «insufficienti».

Il coinvolgimento di medici è comunque un'ulteriore prova di serietà poiché la professione medica gode di fiducia sia presso la popolazione che presso le autorità.



- Inoltre, l'apertura ridurrebbe la pressione per la liberalizzazione delle leggi nell'UE. Questo non è nell'interesse di EXIT.

EXIT si occupa anche dei soci che scelgono il suicidio senza assistenza?

Sporadicamente ci sono soci di EXIT per i quali il suicidio assistito non rappresenta la giusta soluzione.

Per esempio perché non vogliono avere persone accanto al momento della morte, perché preferiscono usare un altro mezzo per morire oppure perché non rispondono ai requisiti per avere una ricetta. Anche a questi soci EXIT offre comunque una consulenza. Essa ha soprattutto un valore preventivo e serve a evitare che qualcuno commetta un suicidio violento.

EXIT sconsiglia in ogni caso i suicidi senza assistenza poiché sono legati a rischi importanti. EXIT non fornisce alcuna consulenza in merito ad altre forme di suicidio.

Presso EXIT i suicidi assistiti sono possibili soltanto con il medicinale letale pentobarbital sodico.



La politica sostiene EXIT

Il popolo sovrano svizzero (con diritto di voto) per almeno tre quarti sostiene il diritto all'autodeterminazione. Proprio perché si tratta di una questione tanto ovvia, finora a livello federale non si è mai votato in merito. Da diversi decenni tutti i sondaggi compiuti in questo senso mostrano comunque sempre lo stesso alto consenso.

Nel novembre del 2022, circa il 75% degli elettori del Canton Vallese in un referendum ha accettato che le istituzioni pubbliche, come le case di riposo e di cura o gli ospedali, possano consentire il suicidio assistito nelle loro strutture. Questa decisione ha lanciato ancora una volta un segnale che avrà un impatto oltre i confini cantonali e riflette la chiara volontà della popolazione. In altri cantoni questi valori sono già ancorati dal punto di vista giuridico.

La politica valuta infatti con serietà i segnali che giungono dalla popolazione. Il parlamento ha respinto l'introduzione dell'omicidio perpetrato dal medico su

richiesta del paziente (assistenza al suicidio attiva), ma da anni una folta schiera di esponenti di partiti quali il PLR, i Verdi, i Verdi liberali, il PS e l'UDC sostiene il suicidio assistito come praticato da EXIT.

Il Consiglio federale, le commissioni giuridiche delle Camere federali e singole direzioni della giustizia a livello cantonale si rivolgono con frequenza a EXIT per avere informazioni di prima mano riguardanti il punto di vista delle persone coinvolte. Uno dei compiti principali di EXIT è quello di fornire informazioni obiettive ai decision maker a tutti i livelli politici quando si tratta di introdurre la questione del suicidio assistito nel dibattito pubblico e a livello di decisioni o tavole rotonde con contenuti politici.

EXIT continuerà a mantenere i contatti con la politica e a gestire in modo attivo i suoi contatti con gli organi decisionali. In futuro EXIT rimarrà vigile per poter individuare e influire per tempo su qualsiasi iniziativa politica volta a limitare il diritto al suicidio assistito.

AUTODETERMINAZIONE

La situazione nei Paesi confinanti

Secondo la giurisprudenza del Tribunale federale svizzero e della Corte di giustizia europea per i diritti dell'uomo ogni persona ha il diritto (basato sulla Costituzione federale svizzera e sulla Convenzione europea dei diritti dell'uomo) di decidere autonomamente sulle modalità e sul momento della propria morte. Negli ultimi anni, alcuni dei Paesi confinanti con la Svizzera hanno allentato le norme sul suicidio assistito. In Germania e in Austria, per esempio, il suicidio assistito non è più vietato. Esso avviene però solo in condizioni severe ed è ancora raro. La Svizzera è l'unico Paese in cui non solo i medici possono fornire il suicidio assistito, ma anche, come nel caso di EXIT, assistenti con altri background professionali.

I pazienti stranieri vengono seguiti, fra l'altro, dalle organizzazioni per l'assistenza al suicidio Dignitas ed EX-International. EXIT non può aiutare le persone provenienti dall'estero (vedere p. 23) e spera che l'assistenza al suicidio sia presto accessibile a tutte le persone. Come in Svizzera, diversi sondaggi svolti nell'UE dimostrano che la maggior parte della popolazione è favorevole al diritto all'autodeterminazione.

Ciò che EXIT fa per far un'ulteriore liberalizz

Per EXIT è decisivo che la persona colpita dal destino possa decidere autonomamente cosa per lei sia insostenibile o intollerabile. In pratica ciò significa che EXIT sostiene anche le persone anziane che non soffrono di una malattia mortale particolare, ma la cui somma dei dolori viene percepita come una situazione insostenibile, offrendo loro un suicidio assistito se lo richiedono espressamente. Come per ogni assistenza al suicidio, anche in questi casi è necessario che la persona sia capace di intendere e di volere e che il desiderio di morire sia autonomo, ben ponderato e di lunga durata. Questi casi di polimorbilità dovuti all'età sono, dopo i casi di cancro allo stadio finale, già oggi il secondo motivo più frequente per il quale le persone vogliono abbandonare la vita con l'assistenza di EXIT.

Oggigiorno sta entrando nella vecchiaia una generazione che è abituata a decidere per sé in ogni situazione della vita. Ovviamente queste persone non vogliono che siano altri a dire loro come debbano morire e quanto dolore debbano sopportare prima. EXIT si impegna affinché gli anziani che desiderano morire abbiano un accesso facilitato al medicinale letale pentobarbital sodico (NaP).

Una commissione di lavoro incaricata in occasione dell'Assemblea generale del 2017 ha analizzato

Un colpo del destino

Troppo tardi per rivolgersi a EXIT

L'uomo di 75 anni è un medico, così come lo sono suo figlio e sua figlia. Non ha mai fumato. Eppure, quando i suoi problemi di respirazione lo portano a consultare uno specialista i suoi dubbi vengono confermati: cancro ai polmoni, in stadio avanzato. Lui è però un lottatore. Prova tutti i possibili trattamenti.

Alla fine la morte non si lascia sconfiggere. A EXIT non ci pensa mai. Improvvisamente comincia però a soffrire di attacchi di asfissia. Può dormire solo seduto; se si sdraia i polmoni si riempiono di acqua. I figli gli consigliano di seguire cure palliative. Lui non vuole però morire sedato. Senza mai averne parlato prima, prega il figlio di chiamare EXIT.

vorire azione

possibili misure tenendo conto delle questioni etiche e giuridiche. Ha quindi presentato diverse mozioni all'assemblea generale 2019, che sono state approvate all'unanimità.

L'articolo 2 dello Statuto, entrato in vigore il 1° gennaio 2022, prevede ora che EXIT sostenga i propri soci anche nel far valere in generale il loro diritto all'autodeterminazione in caso di sofferenza nel fine vita.

Qual è il ruolo dei medici?

Va in ogni caso notato che per il NaP è necessaria una ricetta medica. Ogni ricetta rilasciata da un medico necessita di una motivazione. Affinché il NaP venga prescritto è necessaria la presenza di una malattia grave o di sofferenze soggettivamente insopportabili dovute a una malattia, a un'invalidità o alla somma di disfunzioni legate all'età.

EXIT si impegna dunque anche a favore di una sensibilizzazione dei medici nei riguardi dei problemi di chi è molto anziano. Il lavoro di EXIT si fa sentire.

Oggi giorno circa il 50% di chi desidera morire riceve la ricetta direttamente dal medico di famiglia. In linea di principio, sono sempre più numerosi i medici favorevoli alla prescrizione di un farmaco letale (vedere studio a destra).

Il figlio è contrario, la figlia favorevole. Il padre è convinto della sua risoluzione. Diventa socio, paga il contributo a vita, si sottopone ai necessari chiarimenti e svolge tutte le consulenze a letto.

Di mattina presto, quando tutto è già pronto per il suicidio assistito, viene stroncato dalla malattia in presenza dei suoi figli, prima ancora che il collaboratore di EXIT arrivi.

Importante: aderite per tempo, perché EXIT non è un'associazione per le emergenze! C'è un periodo di attesa per i nuovi soci e quelli già esistenti hanno sempre la priorità.

STUDIO

Posizione dei medici nei confronti dell'assistenza medica al suicidio

Secondo uno studio dell'Accademia svizzera delle scienze, pubblicato nel 2014, circa tre quarti dei medici interpellati trovano l'assistenza medica al suicidio una pratica fondamentale sostenibile, mentre solo un quinto la respinge. Poco meno della metà dei medici interpellati si può immaginare situazioni nelle quali potrebbe svolgere personalmente un'assistenza al suicidio. Il 9% degli intervistati ha già fornito assistenza al suicidio almeno una volta, e la percentuale era più alta tra i medici di base che hanno risposto. Una piccola minoranza fornisce spesso prestazioni di suicidio assistito (sette intervistati in più di dieci casi). Un quarto di tutti i casi di suicidio assistito viene effettuato senza l'intervento di un'organizzazione di suicidio assistito.

La stragrande maggioranza degli intervistati ha infine sottolineato che un medico non dovrebbe essere obbligato a fornire prestazioni di suicidio assistito.

Soci EXIT di lunga data sui motivi della loro adesione

- « Mio marito ha sofferto di una malattia cronica per sei anni, l'ultimo dei quali lo ha trascorso legato a una sedia a rotelle, totalmente impotente. Come me, era socio di EXIT dal 1983. Diciotto mesi prima della sua morte abbiamo avuto la prima consulenza con un rappresentante di EXIT che si è dimostrato molto sensibile. Dopo il colloquio mio marito ha detto che si sentiva più calmo e rilassato perché ora sapeva che avrebbe potuto morire in modo pacifico non appena non avrebbe più sopportato la sua sofferenza. Anch'io ero sollevata. Non volevo vederlo soffocare. Sono una veterinaria e non lascio che gli animali soffrano. Perché avrei dovuto farlo con mio marito? Continuo tuttora a essere felice di aver scelto questa via, per me e per lui.» **H. K. di W.**
- « EXIT è per me come un'assicurazione con la quale posso affrontare serenamente la vecchiaia senza aver paura dei dolori. Per questo ho aderito più di 20 anni fa. Voglio disporre della mia autonomia e non dipendere da nessuno. Per quale motivo spetterebbe ai politici, ai giuristi, agli etici, ai medici e ai teologi stabilire quando le persone anziane che ancora hanno la padronanza di sé dovrebbero porre fine alla propria vita?» **B. B. di K.**
- « La nostra società invecchia sempre più. La medicina ci consente di rimandare il momento della morte, ma non riesce a mantenere la vita davvero vivibile fino alla fine. Non voglio finire nelle mani dei medici. Per me è orribile pensare di diventare un'inferma e non poter più decidere nulla.» **S. T. di Z.**
- « Sono socio di EXIT da sempre, a vita. Tengo ben visibile la tessera di EXIT nel portafoglio. Leggo con interesse il bollettino informativo di EXIT e gli articoli di giornale che trattano del tema. Per quanto mi riguarda, l'adesione a EXIT non ha a che fare solo con la paura di soffrire o di stupidirmi, ma piuttosto con la libertà individuale.» **W. L. di O.**
- « EXIT svolge un'assistenza al suicidio nei pazienti terminali dignitosa e rispettosa della morale, dell'etica e dei vincoli legislativi. EXIT dovrebbe poter svolgere un'assistenza anche in assenza di indicazioni cliniche. L'attuale legislazione è molto chiara e non va «erosa» o «piegata». L'autodeterminazione non deve inoltre valere solo per i malati terminali, ma anche per le persone molto anziane che vogliono morire serene.» **M. S. di R.**
- « EXIT è un'istituzione fidata che in 40 anni ha fatto tante buone cose. È giusto che riceva tutta la fiducia che si merita nell'affrontare i problemi di una popolazione che invecchia sempre più e sempre più soffre di demenza. Le persone anziane hanno diritto alla completa autodeterminazione, anche nel decidere il momento della loro morte. Per godere di questo diritto è necessario un medicinale che consenta una partenza umana e dignitosa, non una pistola, una corda né il macchinista di un treno. Il medicinale letale NaP trasporta il corpo in un sonno profondo e poi alla morte.» **G. N. di Z.**
- « Mia moglie, che ha 65 anni, e io, che ne ho 70, senza figli, godiamo di una vita bella e ricca di soddisfazioni. Affrontiamo spesso argomenti profondi, anche della morte. Per noi la vita è un pellegrinaggio che ci serve a conoscerci meglio. Ci è stata data la libertà di scegliere da soli la nostra via. Pensiamo però di avere anche il diritto di scegliere il momento di tornare a casa senza sentirci come «peccatori». Vorremmo prepararci in tutta serenità a questo ritorno e compierlo in tutta consapevolezza. Per questo siamo soci di EXIT.» **M. e S. M. di R.**
- « Dopo una malattia cronica durata due anni una parente a me molto vicina era costretta a letto, non riusciva più a comunicare, doveva essere imboccata, urlava dal dolore nonostante i forti medicinali e soffriva anche di un'infezione ai polmoni. Invece di lasciare che se ne andasse in modo naturale è stata «curata a morte». Non aveva un testamento biologico e abbiamo dovuto sottostare alle indicazioni dei medici! Lei era infatti diventata un affare lucrativo che rimpinguava le casse dell'istituto di cura, finché non è riuscita ad andarsene. Non voglio lasciare così la mia vita ricca e appagante, ma morire in modo dignitoso.» **H. B. di M.**



I motivi per cui EXIT regala sicurezza

- EXIT è un'organizzazione non profit che da oltre 40 anni si batte per il diritto all'autodeterminazione nella vita e nella morte.
- EXIT è la prima organizzazione per il testamento biologico e il suicidio assistito in Svizzera, e anche quella che vanta la più lunga esperienza. Forte di circa 170000 soci, è anche una delle organizzazioni di questo tipo più grandi al mondo.
- EXIT attribuisce il massimo valore alla serietà e alla trasparenza e si basa su una buona collaborazione con le autorità, i medici, la magistratura e la polizia.
- EXIT accompagna solo i soci dell'associazione. Possono aderire all'associazione persone che abbiano almeno 18 anni, siano in grado di intendere e volere e che siano di cittadinanza svizzera o che possano dimostrare di risiedere permanentemente in Svizzera.
- EXIT si attiene a linee guida rigorose e dispone di accompagnatori qualificati, che dispongono di una formazione specifica. Prima di ogni suicidio assistito, viene sempre chiarito se il desiderio di morire è scaturito da una decisione libera e senza pressioni esterne.
- EXIT concede l'assistenza al suicidio soltanto alle persone capaci di intendere volere, con un desiderio di morire ben ponderato, costante e frutto di una decisione autonoma che soffrono a causa di una malattia incurabile, di dolori insopportabili, di uno stato di invalidità insostenibile o polimorbilità nel fine vita.
La maggior parte delle persone che si rivolgono a EXIT hanno deciso di compiere questo passo in modo del tutto cosciente e vogliono decidere autonomamente sulla fine della loro vita.
- L'autodeterminazione come aspetto delle libertà personali è un diritto di base garantito dalla Costi-



tuzione federale e dalla Convenzione europea dei diritti dell'uomo. L'assistenza offerta durante un suicidio è un atto umanitario. Serve a mantenere la dignità e la sicurezza di chi ha deciso di porre fine alla propria vita tenendo conto anche delle esigenze di chi rimane. La Costituzione federale e la Convenzione europea dei diritti dell'uomo hanno entrambe confermato il diritto a decidere autonomamente del momento e delle modalità della propria morte. Chi sostiene che assistere qualcuno durante un suicidio sia eticamente sbagliato deve chiedersi: è eticamente sostenibile mantenere qualcuno in vita che non vuole più vivere?

- La consulenza EXIT, i colloqui personali e la certezza di avere una via d'uscita in caso di emergenza hanno un effetto di prevenzione dei suicidi. Solo poche delle persone che si rivolgono inizialmente a EXIT per un'assistenza al suicidio finiscono poi per usufruirne. EXIT prende molto sul serio la sua missione, consiglia sempre le alternative al suicidio e sconsiglia rigorosamente quello non assistito.

- EXIT offre solo molto raramente assistenza al suicidio alle persone con malattie psichiche. Le persone che soffrono di gravi depressioni non ricevono un'assistenza al suicidio da parte di EXIT. La volontà di morire non deve risultare da un problema psichico che può essere guarito, ma da una decisione autonoma, ben ponderata e di lunga durata presa da una persona capace di intendere e volere sulla base di una situazione globale.
- La quota di suicidi assistiti rispetto al totale delle morti in Svizzera è costante da anni e si attesta attorno al 2% circa. L'aumento di persone molto anziane nella popolazione, l'aspettativa di vita in continua salita e la probabilità di contrarre una malattia grave causano comunque un aumento del numero di soci EXIT. Al momento sta inoltre invecchiando una generazione di persone abituate a vivere autonomamente. Una parte di loro desidererà di sicuro morire allo stesso modo. Vi sono cambiamenti sociali in corso e questo pensiero è manifestazione di una società illuminata.

Apprezziamo ogni sostegno

Il testamento biologico e tutti gli altri servizi prestati da EXIT sono gratuiti per i soci e un'assistenza al suicidio lo diventa dopo tre anni di adesione. In questo modo, con un modesto contributo, l'associazione EXIT offre una consulenza in ogni momento e una protezione completa per tutta la vita. Questa «assicurazione» per i soci colpiti dal destino viene sostenuta da tutti gli altri dell'associazione tramite la tassa annuale, ma non solo. L'associazione di pubblica utilità EXIT dipende in buona parte anche da donazioni, lasciti testamentari e legati:

- per la consulenza a persone con un destino avverso,
- per casi giuridici difficili nel campo del suicidio assistito,
- per spianare la via politica verso una giurisdizione liberale,
- per una ricerca sostenibile e studi compiuti su lunghi periodi di tempo.

DONAZIONI

Ogni donazione è preziosa

I pagamenti possono essere effettuati in modo semplice e sicuro utilizzando il modulo di donazione online sul nostro sito web:



www.exit.ch/spenden

oppure facendo un versamento direttamente sul conto postale con la dicitura DONAZIONE:
Conto postale 80-30480-9
IBAN CH51 0900 0000 8003 0480 9
BIC POFICHBEXXX

Per questioni ereditarie è possibile contattare Katharina Anderegg, membro del Comitato e responsabile dell'ufficio legale:
katharina.anderegg@exit.ch

EXIT ringrazia tutti i donatori e le donatrici per il loro sostegno!

Le donazioni possono essere detratte dalle tasse?

Ciò dipende dal domicilio tributario di chi effettua la donazione. L'importo può venir detratto dalle tasse a seconda del cantone interessato. Nel canton Zurigo, dove si trova la sede principale, EXIT è infatti esonerata dal pagamento delle tasse.

EXIT consiglia di inserire comunque nel modulo delle tasse la donazione effettuata alla voce corrispondente.



La filosofia di EXIT: autodeterminazione nella vita e per la morte

Il nostro compito

- EXIT si impegna per il diritto all'autodeterminazione dell'essere umano nella vita e per la morte. L'autodeterminazione, quale espressione della dignità umana, è un diritto fondamentale dell'uomo.
- EXIT si impegna a tutti i livelli per il riconoscimento di questo diritto e quindi a favore di una cultura umana della morte.
- EXIT sostiene i propri soci nel formulare e nel far rispettare quanto indicato nel testamento biologico.
- EXIT aiuta i propri soci a trovare soluzioni adeguate alla loro situazione personale. Se EXIT non è in grado di prestare aiuto, viene fornito, quando ciò è desiderato, un contatto con organizzazioni o persone qualificate.
- L'assistenza al suicidio rappresenta l'ultimo servizio che EXIT può fornire al prossimo. EXIT accompagna, su loro esplicito desiderio, quei soci che, a causa di gravi malattie fisiche, menomazioni o molteplici disagi dovuti all'età, soffrono così tanto da non poter più intravedere alcun senso nella propria esistenza. Nel caso di una decisione autonoma volta a rinunciare alla vita, EXIT aiuta a realizzare questa scelta in modo dignitoso e con riguardo verso tutte le persone coinvolte.

Il nostro modo di lavorare

- Al centro delle attività di EXIT vi sono la consulenza personale e il desiderio di assistere i propri soci e stare al loro fianco.
- Per fare ciò EXIT si orienta ai principi etici dell'autonomia e della dignità umana. Nel caso di incertezze, EXIT si appoggia su consulenze specifiche da parte di esperti. La decisione finale si basa tuttavia sulla volontà della persona interessata.
- EXIT rispetta strettamente le norme di diritto vigenti. Allo stesso tempo si impegna a favore della liberalizzazione delle condizioni quadro legislative, nel senso di un rispetto incondizionato del diritto all'autodeterminazione degli esseri umani.
- EXIT è a disposizione di ogni persona che, riguardo alla questione esistenziale della propria morte, ha deciso di ricorrere all'aiuto di EXIT stessa. In linea di massima, EXIT lascia alle persone interessate il compito di effettuare il primo passo.

Le nostre relazioni

- EXIT è politicamente e religiosamente neutrale.
- EXIT è interessata a un dialogo aperto e concreto con i rappresentanti dello stato, delle chiese, della medicina, del diritto e dei media.
- EXIT è aperta verso le istituzioni scientifiche, da un lato per comunicare le proprie posizioni a un ampio pubblico e, dall'altro, per aver accesso ai risultati delle ricerche.

I nostri collaboratori e le nostre collaboratrici

- Tutte le collaboratrici e tutti i collaboratori EXIT dispongono delle necessarie competenze umane, sociali e specifiche per poter svolgere i loro compiti in modo autonomo e responsabile.

- La loro retribuzione avviene secondo le tariffe di organizzazioni analoghe non profit.
- EXIT dà molta importanza alla formazione e al perfezionamento sistematici dei propri collaboratori.
- Spirito di gruppo, rispetto, franchezza e capacità di affrontare conflitti plasmano il clima interno di EXIT.

La nostra organizzazione

- Sotto il profilo legale, EXIT è un'associazione. Ogni membro del Comitato direttivo si assume la responsabilità per un determinato settore.
- La regolamentazione chiara e trasparente delle responsabilità, nonché percorsi decisionali brevi, permettono un lavoro efficiente. Direttive vincolanti garantiscono modi di procedere omogenei.
- EXIT è interessata ad avere un elevato numero di soci perché ciò permette, proprio nelle discussioni in merito all'assistenza al suicidio, di avere il necessario peso.
- Per questo motivo, EXIT informa adeguatamente su di sé e sulle proprie prestazioni, rinuncia però consapevolmente a campagne pubblicitarie aggressive.
- Grazie a un potenziamento a livello regionale l'informazione e la consulenza avvengono quanto più possibile vicino ai propri soci.

Le nostre finanze

- L'unico obiettivo economico di EXIT consiste nell'assicurare finanziariamente le proprie attività. Le entrate sono composte dalle quote sociali, dagli interessi sul capitale e da donazioni. EXIT usa i mezzi disponibili con parsimonia ed è cosciente della loro destinazione specifica.

Una breve spiegazione

Assistenza al suicidio

Attività svolta da EXIT

- Assistenza al suicidio
In caso di un desiderio di morte autonomo, ben ponderato e costante
 - Attività consentita dalla legge, se non portata avanti per motivi egoistici, art. 115 del Codice penale
-

Assistenza al suicidio passiva

Possibilità della creazione di un elenco di persone nel testamento biologico EXIT

- Rinuncia a intraprendere o a continuare misure atte al prolungamento della vita
 - Per motivi etici, medici o umani
 - Attività regolamentata per legge nel diritto della protezione degli adulti e spesso praticata, riguarda oltre il 40% di tutti i decessi in Svizzera
Esempi: una polmonite che non viene trattata con gli antibiotici; l'interruzione della ventilazione artificiale
-

Assistenza al suicidio indiretta attiva (tramite terapia nel fine vita)

Attività non svolta da EXIT

- Uso di farmaci a dosi elevate per il controllo del dolore e dei sintomi
 - Porta spesso ad accorciare la durata di vita
 - Attività non regolamentata giuridicamente / in generale si tratta di una pratica consentita
Esempio: a un paziente terminale che soffre di tumore viene somministrata un'alta dose di morfina che lo uccide
-

Assistenza al suicidio attiva

Attività non perseguita da EXIT

- Uccisione diretta e attiva di una persona su suo espresso desiderio
 - Attività vietata dalla legge, art. 114 del Codice penale
-

Testamento biologico

Attività svolta da EXIT

- Documento sulle volontà del paziente
 - Istruzioni per il personale medico e sanitario
 - Attività principale di EXIT: creazione, registrazione e imposizione del testamento biologico; consulenza e sostegno ai familiari
Esempio: imposizione a rinunciare a misure di prolungamento della vita se la prognosi è disperata
-

Indirizzi e commissioni

Indirizzo

Sede amministrativa

EXIT
Casella postale, 8032 Zurigo
Lun-ven: 9-12 e 14-16
Mer: 9-12
Incontri di persona solo
su appuntamento
tel. +41 43 343 38 38
info@exit.ch | www.exit.ch

Direzione

Bernhard Sutter
Direttore
bernhard.sutter@exit.ch

Paul-David Borter
Direttore dell'assistenza
al suicidio
paul-david.borter@exit.ch

Cynthia Brändli
Servizio giuridico e
protezione dati, HR
cynthia.braendli@exit.ch

Romano Cavegn
Finanze / IT, vice direttore
romano.cavegn@exit.ch

Ufficio in Ticino

EXIT
Via Sottomontagna 20B
6512 Giubiasco
tel. +41 91 930 02 22
ticino@exit.ch
Si riceve solo su appuntamento

Comitato direttivo

Presidentessa

Marion Schafroth
marion.schafroth@exit.ch

Assistenza al suicidio

Andreas Stahel
andreas.stahel@exit.ch

Finanze

Andreas Russi
andreas.russi@exit.ch

Ufficio legale

Katharina Anderegg
katharina.anderegg@exit.ch

Comunicazione

Anita Fetz
anita.fetz@exit.ch

Commissioni

Comitato patrocinatore

Sibylle Berg
Sabine Boss
Sky du Mont
Toni Frisch
Christian Jott Jenny
Marianne Kleiner
Rolf Lyssy
Susanna Peter
Rosmarie Quadranti
Dori Schaer-Born
Katharina Spillmann
Kurt R. Spillmann
Beatrice Tschanz
Jo Vonlanthen

Commissione etica



Peter Schaber (presidente)
Georg Bosshard
Imke Knafla
Marion Schafroth
Jean-Daniel Strub

Commissione di controllo della gestione

Hugo Stamm
Christa Stamm-Pfister
Urs Thalmann

Le richieste dei soci relative al suicidio assistito devono essere rivolte esclusivamente alla sede. Se desiderate l'opzione del suicidio assistito in caso di malattia grave, contattateci per tempo. I nuovi soci sono soggetti a un periodo di attesa di tre mesi prima che i chiarimenti possano iniziare.

EXIT a colpo d'occhio

Fondazione	3 aprile 1982	
Forma giuridica	Associazione, statuti completamente rivisti in vigore dall'1.1.2022 (www.exit.ch/it/statuti)	
Termini e condizioni generali	www.exit.ch/agb	
Sede principale	Zurigo	
Uffici regionali	Basilea, Berna, Giubiasco	
Ragione sociale	Autodeterminazione	
Organi	Assemblea generale, Comitato direttivo, Organo di revisione	
Commissioni	Commissione di controllo della gestione, Commissione etica, Comitato patrocinatore	
Collaboratori	Più di 40 collaboratori nelle sedi e circa 60 assistenti al suicidio	
Settori di attività	<ul style="list-style-type: none">● Testamento biologico● Consulenza (malattia, terza età, demenza)● Assistenza al suicidio	
Soci	Circa 170 000, di cui 27 000 a vita (dicembre 2023)	
Contributi	fr. 45 all'anno o fr. 1100 a vita	
Bilancio d'esercizio	Contabilità in base ai principi commerciali generalmente riconosciuti (Art. 957 ss del Codice delle obbligazioni)	
Cifre di riferimento	<ul style="list-style-type: none">● più di 90 000 di testamenti biologici registrati● circa 1000 assistenze al suicidio all'anno	



Casella postale, 8032 Zurigo
N. di telefono 043 343 38 38 72
info@exit.ch
www.exit.ch